



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 99

OSPEDALE DI TRECENTA: LA GIUNTA REGIONALE INTENDE RIPRISTINARE IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO PER MANO DELL'ULSS 5 POLESANA, AL FINE DI GARANTIRE IL DIRITTO ALLA SALUTE E DI SGRAVARE L'HUB DI ROVIGO?

presentata il 27 aprile 2026 dal consigliere Baldan Flavio

Premesso che:

- il 17 aprile u.s. a Trecenta (RO) ho partecipato a un'affollata assemblea pubblica del locale Comitato civico in difesa dell'ospedale San Luca, davanti ai rappresentanti delle amministrazioni del territorio. In tale circostanza, la popolazione ha chiesto fermamente il ripristino del servizio di Pronto Soccorso, sospeso durante la pandemia da Covid-19, che aveva reso la struttura il Covid hospital per il Polesine, in seguito sostituito solo da un servizio di primo intervento, che esclude la trattazione dei codici arancione e rosso;
- l'ospedale spoke San Luca, costruito nel 1997 con successive ristrutturazioni, serve l'intero Alto Polesine, ovvero un'area abitata da circa settantamila persone, le quali devono ricorrere all'ospedale hub di Rovigo non solo per le emergenze e urgenze in codice arancione e rosso (con rischio di pregiudizio per la salute, dovuto al tempo impiegato e alla lontananza dal plesso), ma anche per numerose visite ed esami specialistici nei reparti un tempo presenti o previsti anche a Trecenta, dove è stata operata anche la riduzione dei posti letto;
- in particolare (cfr. servizio televisivo del TGR Rai nel sito Rainews.it dell'1 febbraio u.s.), le persone che hanno subito interventi ortopedici al San Luca devono ricorrere all'hub rovigino per le medicazioni e le visite di controllo, nonostante Trecenta sia fornita del servizio di riabilitazione con piscina;
- in tal senso l'ex direttore generale dell'ULSS 5 Polesana, ██████████, rivolto al Consiglio comunale di Castelmassa (cfr. Il Gazzettino di Rovigo, 8 ottobre 2025) dichiarò l'esistenza di un progetto per fare di Trecenta un grande polo di riabilitazione, ma mancano appunto fisioterapisti ed infermieri, dal momento che ai concorsi «spesso non risponde nessuno»;

- lo stesso ██████████ aggiunse l'impossibilità di riaprire il Pronto Soccorso altopolesano («non c'è altra soluzione»).

Considerato che:

- durante la riunione del 17 aprile, l'attuale direttore generale dell'ULSS 5, ██████████, affermò che il Pronto Soccorso di Trecenta non potesse riaprire ai codici arancione e rosso per via dell'assenza di un medico ortopedico, come da tendenza regionale, e (cfr. Il Gazzettino di Rovigo, 19 aprile u.s.) rispose alla Sindaca del paese che «nessuna programmazione regionale è all'orizzonte». Il che desta una certa preoccupazione, qualora risponda al vero;

- mentre gli ospedali di Rovigo, Legnago (VR) e Schiavonia (PD), cioè i meno lontani dal San Luca, scoppiano per le prenotazioni dilazionate delle visite e l'afflusso ai rispettivi servizi di Pronto Soccorso, a Trecenta intere ali del complesso ospedaliero sono di fatto inutilizzate, provocando quindi anche un danno economico per il progressivo deperimento;

- risulta che anche le nascenti Case di comunità (ex Distretti sanitari territoriali) non hanno il personale per essere utilizzate;

- la tutela del fondamentale diritto alla salute è garantita dall'articolo 32 della Costituzione italiana.

Il sottoscritto consigliere

interroga la Giunta regionale

per sapere se intenda:

1) riaprire in tempi brevi, per mezzo dell'ULSS 5 Polesana, il servizio di Pronto Soccorso all'ospedale San Luca di Trecenta, al fine di evitare migrazioni sanitarie e sgravare l'ospedale di Rovigo dagli eccessi di flusso per visite ed esami;

2) bloccare ulteriori depotenziamenti e ridimensionamenti del detto ospedale di Trecenta, anche rispetto alle schede ospedaliere datate 2019, in particolare fermando la riduzione dei posti letto e ripristinando le funzioni originarie nei reparti finora sospesi;

3) rimuovere il "tetto" agli onorari del personale medico e infermieristico nelle zone sanitarie cosiddette disagiate del Veneto, data l'attuale penuria di professionisti nel settore.